

## **Delib. C.C. n. 44 del 14/06/07**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTO** il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 179 che dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti;

**VISTO** il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 180 che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:

- a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto;
- b) la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

**VISTO** il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti di cui alla DCRT n. 88 del 1998 che prevede la realizzazione di azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti;

**VISTA** la Legge Regionale della Toscana n. 25 del 18 maggio 1998 la quale prevede che, al fine di attivare interventi volti a limitare la produzione di rifiuti, l'Ente Regionale favorisca e definisca le opportune intese con le Province, Comuni e operatori singoli e associati della produzione e della distribuzione;

**VISTO** il Piano Regionale di Azione Ambientale della Toscana 2004-2006 di cui alla DCRT n. 29 del 02 marzo 2004;

**VISTO** il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nella Provincia di Lucca approvato in via definitiva con DGP n. 54 del 15 marzo 2002 il quale richiama la necessità di "massimizzare" i recuperi di materiali e di "minimizzare" gli "smaltimenti" puntando su sistemi di raccolta "porta a porta" e su di una "filiera impiantistica" tesa a valorizzare le frazioni merceologiche intercettate;

**Visto** l'art 198 del Decreto Legislativo 152/06 che attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani assimilati con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento;

**Attesa** la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati per il mantenimento e miglioramento degli obiettivi fissati dall'art. 205 del succitato D.Lgs. n.152/06 che prevede in particolare il raggiungimento per l'anno 2012 almeno il 65% di raccolta differenziata;

**VISTI** gli obiettivi della Legge Finanziaria 2007 che al comma 1108 fissa al 60%, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare entro il 31 dicembre 2011;

**VISTI** gli obiettivi della Legge Finanziaria 2007 che al comma 1109 fissa per gli anni successivi al 2011, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare sarà stabilita con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in vista di una progressiva riduzione della quantità di rifiuti inviati in discarica e nella prospettiva di rendere concretamente realizzabile l'obiettivo "Rifiuti zero".;

**CONSIDERATE** le attuali alte “rese” percentuali di raccolta differenziata nelle frazioni del Comune di Capannori dove è in corso di svolgimento il sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati in modalità “porta a porta”;

**CONSIDERATO** l’obiettivo di riduzione della mole dei rifiuti stabiliti dalla Giunta Regionale Toscana che fissano per il 2010 il raggiungimento del 15% di riduzione riferito alla produzione dei rifiuti del 2004 e che tale obiettivo è da perseguirsi anche attraverso un accordo di programma stipulato dall’ATO 2;

**CONSIDERATO** che a livello internazionale molte città hanno assunto il percorso verso “rifiuti zero” alla data del 2020 attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l’incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la “responsabilità estesa dei produttori” con la quale coinvolgere fattivamente il “mondo produttivo” nell’assunzione di “produzioni sempre più pulite ed in grado di “incorporare” i costi ambientali delle merci prodotte;

**RICHIAMATO** in particolare che le città coinvolte in questo percorso sono ormai decine in varie parti del mondo quali la California (S. Francisco, Oakland, Santa Cruz, Berkley) l’Australia (Camberra e la regione sud occidentale del Paese), della Nuova Zelanda, del Canada (Nuova Scozia, Columbia Britannica), la città di Buenos Aires, alcune città del Regno Unito;

**CONSIDERATO** che un’attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei “gas serra” resa sempre necessaria e stringente da “accordi internazionali” che puntano ed obbligano i governi a “Tagliare” le emissioni di CO<sub>2</sub> legate anche alla produzione dei beni di consumo a partire dagli imballaggi;

**POSTE** agli atti le conclusioni del Convegno promosso dall’Amministrazione Comunale di Capannori svoltosi il 24 Febbraio 2007 a Villa Bruguer dove oltre al Sindaco e all’Assessore all’Ambiente e al Presidente dell’ASCIT, esperti di fama internazionale e rappresentanti dell’Associazionismo dei cittadini hanno espresso con numerosi dati alla mano che riguardano anche l’economicità della scelta intrapresa il loro apprezzamento per l’innovazione operata dal Comune nel campo della gestione dei rifiuti;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Municipale n. 134 del 02/05/07 con la quale l’Amministrazione Comunale di Capannori aderisce al “Tavolo tecnico di concertazione permanente per promuovere e sostenere azioni concrete per la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti” tavolo tecnico promosso dalla’ATO 2 rifiuti;

**VISTO** l’art. 42 del D. Lgs. 267/00,

## **DELIBERA**

1. di intraprendere il percorso verso il traguardo dei “Rifiuti Zero” entro il 2020 stabilendo per il 2008 il raggiungimento del 60% di raccolta differenziata e per il 2011 il 75%;
2. Per il raggiungimento di tali obiettivi il consiglio Comunale di Capannori dà mandato alla Giunta Municipale di estendere a tutte le principali e più popolose frazioni del territorio comunale la modalità di raccolta “Porta a Porta” dei rifiuti urbani ed assimilati;
3. di istituire entro il 2008 un sistema tariffario basato sulla effettiva quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche;
4. di realizzare entro il 2008 un centro comunale per la riparazione e il riuso dove beni durevoli e imballaggi possano essere reimmessi nei cicli di utilizzo ricorrendo eventualmente anche all’apporto di cooperative sociali e al mondo del volontariato;
5. di offrire all’Amministrazione Provinciale tutta la propria collaborazione alla discussione per la realizzazione di un impianto di compostaggio sul proprio territorio per la valorizzazione della frazione organica recuperata;
6. di applicare, anche con appositi corsi di formazione-informazione rivolti al personale dell’ente ed anche ai dipendenti dell’Azienda ASCIT S.p.A. – Servizi Ambientali, gli adempimenti previsti dal DM 08/05/2003 al fine di ridurre gli sprechi e di favorire lo sviluppo di un mercato per il ricorso a beni e servizi basati su materiali riciclati;

7. per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti di dare mandato alla Giunta Municipale affinché intraprenda tutti gli sforzi per minimizzarne i flussi di rifiuti, favorendo, anche in ambito di programmazione provinciale la realizzazione di impianti “a freddo” in grado di recuperare ancora materiali contenuti nei residui ed in grado di orientare costanti iniziative di riduzione volte a “sostituire” oggetti e beni non riciclabili o compostabili.
8. di dare mandato alla Giunta Municipale di adoperarsi negli confronti degli Enti Competenti affinché i rifiuti-residui prodotti sul territorio comunale non vengano avviati ad incenerimento (la cui logica contrasta con l’obiettivo rifiuti zero) o avviati “tal quali” a discarica;
9. di istituire l’ “Osservatorio verso Rifiuti Zero” che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell’evolversi del quadro nazionale ed internazionale.
10. di indicare i componenti dell’ “Osservatorio verso Rifiuti Zero” inizialmente nelle seguenti persone:
  - Presidente - Professor Paul Connett dell’Università S. Lawrence dello stato di New York che oltre ad essere in contatto diretto con le molteplici realtà internazionali attivamente impegnate “verso Rifiuti Zero” conosce da un decennio l’evolversi della gestione dei rifiuti sul nostro territorio;
  - Membro - Sindaco del Comune di Capannori;
  - Membro - Assessore all’ambiente del Comune di Capannori;
  - Membro - Presidente dell’Azienda ASCIT Servizi Ambientali S.p.A.;
  - Membro - Sig. Enzo Favoino della Scuola Agraria del Parco di Monza;
  - Membro – Sig. Rossano Ercolini della Rete Nazionale Rifiuti Zero;
  - Membro - Alessio Ciacci membro dell’ATO 2 Rifiuti per il comune di Capannori.
11. di dare atto che i membri del suddetto Osservatorio, che dovranno riunirsi almeno due volte all’anno, non percepiranno alcun compenso. Potrà essere riconosciuto per i membri fuori sede un rimborso spese opportunamente documentato. L’osservatorio si riunirà congiuntamente alla Commissione Consiliare Ecologia.

Capannori lì 16 maggio 2007

Il Responsabile del Procedimento  
[Dott. Gian Luca bucci](#)

Il Dirigente del Servizio LL.PP.  
[Arch. Arnaldo Rinaldi](#)